

**Lo Stato biscazziere, i politici collusi, la
malavita, la scomparsa di un partito.
Qui si racconta un fatto che non onora
le istituzioni**

**In questo noi non ci riconosciamo
Tira aria nuova, questo marcio deve
finire.**

**Lo Stato, per curare i ludopatici che ha
creato, spende più di quanto incassa.
Eppure a molti conviene!**

IL BILANCIO È IN ROSSO, SOLO IL FUMO È IN ATTIVO (MA A CARO PREZZO)



Se i dati relativi al gettito fiscale in favore dello Stato sono positivi, la lettura dei costi è più complessa. In questo grafico vengono contabilizzate diverse voci: l'ospedalizzazione, l'assenteismo, le terapie sanitarie e psicologiche post ricovero, i costi per le malattie, gli interventi delle forze dell'ordine, le spese per l'attività dei tribunali e delle carceri, le pratiche burocratiche, i funerali, gli incidenti stradali, la morbidità e la mortalità. Si aggiunge (nel caso di morte in età adulta) il mancato introito in termini di ricchezza pro-

FANNO MALE MA FANNO GUADAGNARE. ALMENO QUESTO È QUELLO CHE SI PENSA. MA, NUMERI ALLA MANO, NON È COSÌ, PERCHÉ I **costi** SOCIO SANITARI SONO DI GRAN LUNGA SUPERIORI ALLE ENTRATE. ECCO TUTTE LE CIFRE

Gioco d'azzardo, alcol e sigarette: lo Stato spende più di quanto incassa



Stato biscazziere. Allarme sociale

“Curare i ludopatici annulla l’incasso” il paradosso dello Stato biscazziere

Codacons: spese per 7 miliardi. Confindustria: ma così fermiamo l’illiquidità

2 Cronaca di Milano

ri) prende due strade: 8,1 miliardi vanno allo Stato come gettito erariale (—6% rispetto al 2011), i restanti 9 miliardi finiscono a punti vendita, bar, tabacchi e alle varie imprese concessionarie dello Stato. Nel 2013 il giro d'affari però si contrae: tra gennaio e gennaio di quest'anno d'italia,

è diventato una fonte di reddito importante). Nel settore sono occupate circa 200mila persone, tra dipendenti dei concessionari e dei produttori di apparecchi, lavoratori dell'indotto (manutenzione delle macchine sul territorio, supporti commerciali e chi nei punti vendita si

lia non erano collegati, erano cioè invisibili allo Stato, oggi invece rappresentano la metà delle entrate legali).

Ma i costi sociali? Quelli legati al gioco d'azzardo e alle dipendenze da gioco per il Codacons «sfiorano quota 7 miliardi di euro per singolo giocatore patolo-

a dipen- non par- cappio « Coldiret degli ita- ha gioe- che 3 mi- ti da luc- della, en-

Alleanze Pochi i mezzi legali, ma cresce la collaborazione tra ammi-

Il gioco d'azzardo dribbla Viale Monza, 7 slot in un chilometro

La risposta del Comune: dopo corso VerCELLI pronti nuovi interventi

Book of Ra, Slaving bar, Dolphins pari, Lucky lady's charm. Tutti in versione «chiusa». Dedicata a decine di macchine, giochi dai nomi evocativi, ammiccanti, quasi sensuali. New slot, videolottery, luci e colori. Il marchio più diffuso è Novomatic, il preferito dai giocatori che nascondi nella penombra delle stanze oscure e ovattate, si muovono accesi: dalle vetrine coperte delle sale giochi. Tra il bisaccone del bar e le sale fumari con i carrilli che smentigliano i rischi del gioco d'azzardo indicano i numeri telefonici degli ambulanti Asl a cui in troppo pochi si rivolgono.

Tra il nove e 110 di viale Monza, vale a dire 1.400 metri, si contano sette locali dotati di slot machine: uno ogni 150 metri, neri come «ortocera» e «las Vegas». Siamo nella strada con la densità massima di Milano, «dobbiano diventare una città ospitale per chi gioca», ribatte Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche sociali di una città «capitale della lotta al gioco d'azzardo» nonché capro di un «movimento d'opinione» che, girando per le strade, ancora, sembra un buco su cui batte il sole dopo giorni di pioggia: «Le slot come funghi, spua-

essere i garanti della salute del cittadino». E lo ha già fatto, il Comune di Milano, il garante, in corso VerCELLI, il 13 febbraio chiudendo il campo con un'ordinanza una «casinò» che non poteva stare aperto, dato che i lavori non erano mai stati autorizzati dal condominio (il 12 marzo ci sarà la decisione del

giudice sul ricorso al Tar della società Luvinvest). «E siamo pronti a intervenire di nuovo», assicurano di Palazzo Marino. Un'alternativa simile potrebbe dunque replicarsi: in corso Geribaldi, anche qui come in corso VerCELLI, con chiese e scuole a meno di 500 metri di distanza. Locali vuoti da tempo, tanti i

«no» ai nuovi inquilini degli abitanti del palazzo al civico 47, davanti a San Sempliciano e dietro alla scuola tedesca, l'amministratore che «via una lettera ai condomini, quasi implorandoli di accettare che sotto ai portici aprisse il casinò». A febbraio erano spuntate le frange, poi sparite dopo solo una settimana. Oggi che sono tornate, l'impressione è che il Comune si aspetti solo l'insediamento per far scattare un'altra ordinanza. Certo, fa specie che a pochi metri da qui, in largo Grassi, il Credito Valtellinese stia spendendo una sportella dei pegni, quasi in concorrenza con il «compro oro» che proliferano



L'incasso giornaliero di una slot machine: 8.000 euro. Le slot machine a Milano ci si libra in 2.000 esercizi.



Viale Jenner. Milano: un residente.

“Stop ai nuovi videopoker”, caos al Senato

Governo battuto, sì alla moratoria di un anno. Saccomanni: a rischio 6 miliardi, mozione inapplicabile

ALBERTO CUSTOGERO

ROMA — «Moratoria di dodici mesi sul gioco d'azzardo». Il governo è stato battuto ieri, al Senato, nella votazione di una mozione della Lega Nord che vieta per un anno l'apertura di nuovi centri per il gioco online e nei luoghi aperti al pubblico. Felice Casson, senatore del Pd, ha spiegato che «voto è avvenuto in un momento di grande confusione in Aula: è stato un errore di votazione». Subito l'assemblea ha tentato di correggere il tiro approvando a larga maggioranza un ordine del giorno con il quale impegna l'esecutivo a «preparare una moratoria per le nuove autorizzazioni in attesa della riorganizzazione e

riorganizzazione dell'intero sistema». «È questo — ha spiegato Stefano Lepri, vicepresidente del gruppo Pd — un impegno chiesto da cittadini, sindaci, associazioni di volontariato e associazioni cattoliche».

Ma correzioni e rassicurazioni non sono servite a impedire che sulla vicenda scoppiasse il caos con una serie di reazioni a catena. La Lega Nord ha esultato con il segretario Roberto Maroni che ha colto l'occasione per invitare il governo ad «andare a casa». Il sottosegretario all'Economia, Alberto Giorgetti, ha annunciato che rimetterà la delega sui giochi (ma il ministro lo ha invitato a proseguire nel suo incarico), mentre il ministro dell'Economia, in una nota, è intervenuto per ribadire



PROTAGONISTI

A destra, Alberto Giorgetti sottosegretario con delega ai giochi d'azzardo. A sinistra, il ministro Saccomanni

«l'impegno contro le "ludopatie"». Fabrizio Saccomanni ha precisato che la moratoria di un anno — anche nella versione corretta — «determinerebbe un buco nei conti di 6 miliardi in una fase estremamente delicata per la finanza pubblica». Giorgetti ha ribadito che la mozione «è inapplicabile». Il Governo — ha aggiunto il sottosegretario — «comprende un atto illegittimo determinando un contenzioso con i 200 operatori italiani ed esteri che hanno ottenuto la concessione, la riapertura del contenzioso comunitario, dopo due procedure di infrazione chiuse nel 2010 e seguito dalla regolamentazione del mercato, lo spostamento in massa di giocatori verso il mercato illegale e la perdita

della possibilità di contrastare, mezzi mirati, il gioco problematico e l'accesso dei minori al gioco». Ma l'intervento del Tesoro è bastato ad infiammare la polemica. «La nota del Mef è di una gravità — ha attaccato il capogruppo Massimo Biondi — il Governo rifiutarsi di applicare un indirizzo votato dal Parlamento sovrano, la bocciatura del governo a Palazzo Madama è diventata una nuova granatiera Enrico Letta (le papa) Francesco Sgarbi (il papa) e il ministro dell'Economia, in una nota, è intervenuto per ribadire

La città che scommette

Viale Monza



Con slot machine in vetrina, di Milano con più locali di giochi. A fianco alla sola proliferano i negozi. Compro oro (Inizio foto: la sala di viale Monza 3)



Viale Abruzzi

Solo in viale Abruzzi ci sono tre sale giochi, ma nel viale Giuseppe Sacco, via Dandolo, via Massimo, via Dandolo, viale Montebello, la sala giochi è un'isola in una scuola elementare (foto)



Viale Jenner

Milano: un residente.

Lo Stato dovrebbe esser d'esempio

Se siamo in presenza di grave mancanza di valori fra gli azionisti dell'Italia SpA

- **Economia criminale, droga, prostit. 190 md**
- **Corruzione 65 md**
- **Evasione, lavoro in nero 280 md**

Tanto che addirittura 300 md di Pil non viene dichiarato (Stima di Befera)

Dobbiamo altresì dire che troppo spesso lo Stato non ha dato buoni esempi da seguire.

Lo Stato dovrebbe esser d'esempio

Una buona politica, invece di arrogarsi privilegi e poteri arrivando ad occupare perfino attività lontanissime dai suoi compiti ed esposte a fenomeni delinquenziali dovrebbe concentrarsi sui suoi scopi centrali:

«Sviluppare e coordinare attività di istruzione, civismo, imprenditorialità, organizzazione, cioè di tutti quei valori che formano il motore di sviluppo di un Paese»

Uno Stato invece che si trasforma in biscazziere e rovinafamiglie è uno Stato marcio. E il marcio si estende anche fra i cittadini

Uno stato che sfrutta il vizio cosa può insegnare ai cittadini

Stato biscazziere.

I dati riportati sono estratti da più fonti che li espongono in modo nebuloso e spesso inconfrontabili. Non si fa chiarezza quando si vuol nascondere qualcosa. Al di là dell'esattezza dei dati, i fatti mostrano:

- una situazione di forte disagio etico dello Stato o di una parte di esso,
- diffuso cinismo di una buona fetta di classe politica,
- mancanza di morale di uno Stato che dovrebbe trasmetterla ai cittadini. E che invece incita al vizio

Basti dire che lo Stato incentiva un vizio nazionale dove ricava **8/9** miliardi e ne spende molti di più per curare i ludopatici che lo stesso Stato ha creato, più tutti i costi indotti che vengono stimati in 30 md. (stima alta n.d.s.)

Stato biscazziere

Lo Stato
spende in
pubblicità

E' stata proibita la pubblicità delle sigarette.

Quella per il gioco d'azzardo è libera e lo Stato ci spende pure dei soldi nostri con messaggi vergognosamente fuorvianti.

E così oltre il **13%** delle spese delle famiglie italiane, viene bruciato in un'attività criminogena che equipara lo Stato ad una bisca. Qui non si sta parlando ancora di malavita e di politici collusi. Qui si sta parlando del nostro Stato, quello in cui viviamo, quello in cui paghiamo le tasse, quello che per incentivare il vizio lo tassa con la stessa aliquota del latte (10%). A chi e perché questi favori?

Stato biscazziere

**Il malato
Gioca
Per perdere**

Il gioco d'azzardo patologico è una delle prime forme di “dipendenza senza droga” che spinge a scommettere soldi in modo compulsivo per vivere l'eccitazione del rischio in modo masochista. Per questo si dice che chi è malato di gioco d'azzardo non gioca per vincere, ma per perdere.

- **Quindi lo Stato gestisce un'attività ad alto rischio di dipendenza.**
- **Si dirà che lo Stato ci guadagna. Non è vero, ma qualora fosse vero, impantanarsi in territori gestiti dalla malavita valgono veramente la credibilità morale dello Stato?**

Stato biscazziere

L'evasione
Internet

Ti attacchi ad internet e, col permesso dello Stato, che non li oscura, ecco i casinò on-line dove puoi giocare denaro vero.

Già oggi, contando sul vantaggio di non pagare tasse, l'immenso casinò virtuale del Web agganciato a banche di Paesi compiacenti, rastrella enormi risorse italiane.

Secondo la stima della società inglese Ficom Leisure, nel 2012 «il volume di gioco dei casinò online "com", cioè le case da gioco "on line" che sfuggono al sistema fiscale italiano è stato di **10 miliardi** di euro.

Stato biscazziere

Fatturati delle prime aziende Italiane

- ENI 127 miliardi
- Exor 110 miliardi
- Giochi di Stato 84 miliardi
- Enel 83 miliardi
- La terza azienda d'Italia, come fatturato, è lo Stato biscazziere.

Gli Italiani spendono al gioco il **5,5%** del PIL e il **61%** di quello che spendono per alimentarsi.

Stato biscazziere. Dati 2012

- Mercato regolare : 84 miliardi
- Mercato irregolare: 200 miliardi (stima)
- Apparecchi regolari: 380.000
- Apparecchi irregolari: altrettanti “taroccati”
- Sale bingo: 255 (in aumento)
- Frequen. sale bingo ca 1 milione
- Ci lavorano: 150 mila addetti

Conto econ. Stato 8/9 miliardi tasse – cure ludopatici
– pubblicità = perdita

- Ma a qualcuno conviene

Stato biscazziere Dati 2012

I giocatori:

- 15 milioni di giocatori abituali,
- 2 milioni di giocatori compulsivi che aumentano,
- Oltre 1 milione è affetto da ludopatia compulsiva

Il profilo del giocatore:

- il 47% degli indigenti,
- Il 66% dei disoccupati,

E' quindi la povera gente che ingrassa le tasse di uno Stato perverso che spinge milioni di cittadini verso il proprio ulteriore dissanguamento monetario.

Stato biscazziere. La filiera

2004 i Monopoli Stato affidano a dieci concessionarie la gestione delle macchinette elettroniche nei bar e tabaccherie, ed i videolottery di nuova generazione in sale dedicate. Le concessionarie sono stati nominati esattori per conto dello Stato.

Sotto le concessionarie lavorano 1.500 “ grossisti”.

Su 10 concessionarie 2 hanno capitale Italiano (Lottomatica e Snai), 8 hanno sedi all'estero, ed è difficile o quasi impossibile stabilire proprietari e intrecci societari.

Chi ha fatto i controlli? Chi ha dato le concessioni?

I nomi!!!

Stato biscazziere. I Lobbisti

Molti parlamentari raddoppiano il proprio stipendio mettendosi a servizio degli interessi dei grandi gruppi

Gli “onorevoli” lobbisti hanno causato l’espansione delle sale giochi vicino alle scuole e spalleggiano decreti per mettere “slot machine” nei supermercati.

La politica, non solo si è messa in business sbagliato, ma ci ha lucrato sopra.

“Rumori” dicono che negli anni 2000/2002, i soliti notissimi chiusero le “larghe intese”

- **ad certo schieramento sarebbe spettato il controllo “politico” delle sale Bingo,**
- **allo schieramento opposto la gestione “politica” delle slot machines.**

Stato biscazziere. I Lobbisti

Colpevole anche la Corte dei Conti che approvò “la trovata” come un’ottima modalità per lo Stato di incassare soldi *educando allo stesso tempo la popolazione a “giocare con moderazione”*

•Ecco i nomi dei principali parlamentari scelti da segretari di partiti incompetenti o complici, che risultano in qualche modo coinvolti: **Marco Milanese , Antonio Labocetta, Gilberto Pichetto, Cinzia Bonfrisio , Antonio Fasson, Gianfranco Conte. Ma accanto a questi ruotano molti altri**

Stato biscazziere. I lobbisti + noti



Labocchetta/Cinzia Bonfrisio/Picchetto/Fasson/Conte/Milanese

Stato biscazziere. Entra la irregolarità

Nei giochi ruotano interessi immensi:

- Interessi delle 10 società concessionarie,**
- Interessi della criminalità organizzata.**
- Riciclo di denaro.**

Dal 2004 le slot machines dovrebbero esser collegate ai Monopoli tramite la rete informatica. Ma, per almeno tre anni, la maggior parte degli apparecchi non è stato collegato alla rete.

In pratica i concessionari hanno incassato quasi tutto in nero e i finanziari gli contestano 98 miliardi di euro, ridotti poi chissà perché a 2,5 e quest'ultimi non ancora del tutto pagati. A un privato Equitalia avrebbe pignorato le attività

Stato biscazziere. Le Multe

- **Atlantis World:** 31 miliardi
- **Cogetech:** 9 miliardi
- **Snai:** 8 miliardi
- **Lottomatica:** 7,5 miliardi
- **Hbg :** 7 miliardi
- **Cirsa:** 7 miliardi
- **Codere:** 7 miliardi
- **Sisal:** 4,5 miliardi
- **Gmatica:** 3 miliardi
- **Gamenet:** 3 miliardi
- **Grossisti vari:** 11 miliardi

Stato biscazziere. Delinquenti in giacca

Il Patron di Atlantis, è Francesco Corallo, figlio del boss Gaetano (8 anni per associazione a delinquere).

Il suo rappresentante in Italia è un politico: Amedeo Labocchetta, deputato di Pdl/An (oggi trombato).

Labocchetta presenta Corallo come suo “assistente parlamentare”. Corallo coinvolge anche Massimo Ponzellini, allora presidente della Banca Popolare di Milano, arrestato il 5/2012 per associazione a delinquere e riciclaggio. l'indagine verte sui grossi finanziamenti concessi a Corallo e sulle coperture politiche che l'hanno avallato. Ponzellini è in carcere: i suoi “sponsor” sconosciuti

Stato biscazziere . Antille e Tulliani

La Atlantis di Corallo ha base alle Antille olandesi . Ne è socio Walfenzao che ha la proprietà del famoso appartamento di Montecarlo (famiglia Tulliani).

A occuparsi degli affari di Atlantis in Italia ci sarebbe stato anche Giancarlo Lanna, scelto dal ministro AN Adolfo Urso come presidente della Simest – finanziaria a controllo pubblico

Una delle poltrone chiave dei Monopoli dello Stato era occupata da Gabriella Alemanno, sorella del sindaco di Roma. E Giorgio Tino, ex Capo dei Monopoli di Stato, che avrebbe dovuto esigere i 98 miliardi di multa, è imparentato con Maccanico, è stato confermato da Prodi e lascia (pare) che la figlia faccia vacanze a sbafo pagate dalle multinazionali del tabacco e dei giochi.

Criminalità e malapolitica

Francesco Corallo, il delinquente che con i giochi truccati guadagnava 150 ml /anno, era solito intrattenere rapporti con Milanese, il braccio destro di Giulio Tremonti, e con la famiglia Tulliani sapendo chi c'era dietro.

Corallo è stato arrestato ed è sotto torchio da parte dei giudici di Milano. In otto mesi non sembra che abbia rivelato un gran che.

Però nelle perquisizioni a casa sua sono apparsi documenti che testimoniano che Giancarlo Tulliani, il cognato di Fini, aveva aperto una società offshore con Wenzelfao che era proprietario dell' appartamento di Montecarlo.

Criminalità e malapolitica

Marco Milanese, è vicino a Giulio Tremonti, e tiene rapporti con Francesco Corallo.

Secondo le indagini della procura di Milano nel 2010 Milanese avrebbe inserito all'interno del decreto che raccoglieva fondi dai giochi per la ricostruzione post terremoto dell'Aquila, misure che avrebbero favorito la concessionaria di Corallo.

Articolo pubblicato sul quotidiano *online* "Lettera43" il 30 ottobre 2012, «*La guardia di finanza, in collaborazione con la procura di Milano, ha trovato copia dei documenti*» di un noto esponente politico, consigliere del Ministro dell'economia e delle finanze negli hard disk sequestrati nella sede di Atlantis-Bplus, la concessionaria di giochi di proprietà di Francesco Corallo.

Erano tutte persone perbene

Criminalità e malapolitica

**La casa di
Montecarlo**

- 1. La casa di Montecarlo, apparteneva ad AN.**
- 2. l'11 luglio 2008 la Printemps, (Corallo, Wanfelzao) la compra da Alleanza Nazionale**
- 3. in seguito la cede a prezzo non saputo a Giancarlo Tulliani, fratello di Elisabetta, seconda moglie di Gianfranco Fini.**
- 4. Walfenzao era l'ultimo proprietario dell'immobile di Montecarlo. Nelle sue carte appaiono:**
 - fax del 13 marzo 2008, con allegata copia del passaporto di Giancarlo Tulliani e**
 - fax del 19 giugno del 2008 con allegata copia del passaporto di Elisabetta Tulliani.**

Evidentemente le copie del passaporto servivano per l'atto di cessione. FINI NON NE SAPEVA NULLA?

La Malavita nei giochi dello Stato

Sarebbero **41** i clan nel Belpaese che gestiscono la “grande roulette” dei giochi. Ci sono tutti: camorra, 'ndrangheta, sacra corona unita e cosa nostra. Il gioco d'azzardo è un affare d'oro, serve per riciclare denaro e per reclutare perdenti, indebitati sino al collo e stretti nelle morsa dell'usura.

I gruppi criminali mafiosi si muovono:

- costringendo gli esercenti a noleggiare gli apparecchi dalle ditte vicine ai clan,
- ma hanno fatto anche ricorso, per aumentare gli introiti, alla gestione di apparecchi irregolari.

Anche le sale Bingo rappresentano un grande interesse per la mafia che mira a infiltrarsi nelle società di gestione.

Stato biscazziere. Un'attenuante?

C'è forse una verità non detta, in questa storia. Una ragione che spinse il governo italiano ad ampliare l'offerta di gioco legale, oltre quella di fare cassa, era l'idea di arginare il mercato clandestino. Ma il mercato ha attirato mafie e malapolitica. Le proposte per aumentare la vigilanza non mancano.

Anche i Monopoli si stanno attrezzando con la collaborazione del reparto "Scico" della Guardia di Finanza.

Chissà, forse avremmo dovuto agire prima. Troppo tempo si è perso; siamo nello stile dello Stato Italicò: "chiudere le stalle quando gli armenti sono fuggiti"

Nel frattempo le sale gioco aumentano, i giocatori si dissanguano, i ludopatici si moltiplicano e un partito politico è affogato negli scandali.